

nel nome di Roma e di S. Marco e conclamando a simbolo della fede il nome di Dante, il passato all'avvenire; a ripetere senza soluzione di continuità un grido di richiamo al passato, una protesta contro l'invasore, un appello all'Italia; a mantenere viva la sostanza del diritto italiano affinché l'italianità del domani non sia una costituzione *ex novo*, ma una rivincita, una reintegrazione del passato.

Che cosa rappresenta invece il numero dei Croati? Non forse la massa di un popolo che ha tentato di conquistare la Dalmazia senza riuscire completamente, senza conquistarsi nessun diritto di cultura e di civiltà, nessun titolo di superiorità fuori della violenza, pur occupando la terra da molti secoli? I Croati si sono impadroniti della Dalmazia cacciando o tentando di cacciare e di eliminare la gente italiana: l'Italia riprendendo la Dalmazia vi ritorna e allarga, centuplica, immilla le forze degli italiani che hanno resistito ed atteso ovunque ed a Zara, nel massimo Comune della provincia, si sono mantenuti in posizione vittoriosa, riprende le città che sono d'aspetto sorelle gemelle delle sue del Veneto o della Toscana o delle Marche, rimette i suoi soldati ed i suoi figli dove due millenni di storia hanno fatto superbo il nome di Italia. Che cosa sarebbero i movimenti che i Croati facessero contro l'Italia? La Dalmazia storica non è la loro patria originaria, non è terra in cui sia sorta la razza croata, che questa abbia difeso per conto proprio contro stranieri ed in cui si sia formata un regno ed una civiltà: i Croati perciò non sarebbero